***Scuola dell’Infanzia ePrimaria paritaria***

 ***Adolphe Ferriere Soc. Coop.***

**Via V. Vaccaro, 25/27 - Via Manzoni 24 80127 Napoli**

**Tel/fax 0815782476 - 081644703**

**e-mail:** **info@scuolaferriere.it****;** **segreteria@scuolaferriere.it****,**

[**www.scuolaferriere.it**](http://www.scuolaferriere.it)

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2015-2018

IL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (**PTOF**) E’ IL DOCUMENTO CON IL QUALE OGNI SCUOLA DICHIARA LA PROPRIA IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE, OFFRENDO ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI ED ALLA COMUNITA’ SOCIALE UNO STRUMENTO DI CONOSCENZA DELL’ISTITUTO E DELLA FORMAZIONE EROGATA IN RAPPORTO ALLE RISORSE UMANE E MATERIALI (QUALITA’ POSSIBILE).

ESSO E’ INOLTRE IL MEZZO ATTRAVERSO CUI SI ARMONIZZANO GLI INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E GESTIONALI DELLA SCUOLA STESSA, SULLA BASE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA, DEI DOCUMENTI DI INDIRIZZO DEL M.I.U.R. E DELLE INDICAZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.

IL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA E’ REDATTO E DELIBERATO DAL **COLLEGIO DEI DOCENTI** E DELIBERATO DAL **CONSIGLIO DI ISTITUTO** NEL RISPETTO DELLE COMPETENZE FISSATE PER LEGGE.

**LA VALUTAZIONE DEL PTOF**

I RISULTATI DEL PTOF VENGONO VALUTATI IN ITINERE E AL TERMINE DELL’ANNO SCOLASTICO ALL’INTERNO DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E DI CLASSE E NEL PRECOLLEGIO SCUOLA SECONDARIA. VENGONO INOLTRE VERIFICATI E VALUTATI NEL COLLEGIO DOCENTI E NEL CONSIGLIO D'ISTITUTO.

IL RAV EVIDENZIA I PUNTI DI FORZA ED I PUNTI DI DEBOLEZZA DELLA SCUOLA QUALE SISTEMA EROGATORE DEL PTOF, PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO SVOLGE FUNZIONE DI INDIRIZZO DEL PTOF.

**1. LA STRUTTURA DELLA SCUOLA**

**Dirigenza scolastica**

Anna Sommella

**Staff della Dirigenza**

Federica Santoro

**Personale ATA**

Aurora Corbyons

Linda Rusciano

**Docenti responsabili**

Noemi De Martino (sez. primavera)

Sara Gargiulo (sez. infanzia – Via Manzoni)

Gabriella Riccio (sez. infanzia – Via Vaccaro)

Mariateresa Esposito Vulgo Gigante (Primaria)

**Funzioni Strumentali Incarichi**

Continuità: Gabriella Riccio

Orientamento: Gabriella Riccio

Intercultura: Dott.ssa Stefania Monteleone

Handicap: Mariateresa Esposito Vulgo Gigante

Inclusione sociale/BES: Mariateresa Esposito Vulgo Gigante

D.S.A.: Vittoria di Mauro

**Assistenti di segreteria**

Servizi generali di segreteria, archivio, protocollo, anagrafe, alunni e personale, atti amministrativi e contabili e rapporti con l'utenza.

Sig.ra Federica Santoro

**Collaboratori scolastici**

Accoglienza e sorveglianza alunni e pubblico, vigilanza alunni, pulizia locali, spazi e arredi che non competono, dove presenti, a imprese di pulizie esterne

Sig.ra Aurora Corbyons

Sig.ra Linda Rusciano

**ORGANI COLLEGIALI (ruolo e funzioni)**

**CONSIGLIO DI ISTITUTO**

**Presidente**

Danila Carbone

**Consiglieri**

Anna Sommella (Dirigente scolastico)

Sara Cappitti (genitore infanzia)

Brunella Criscuoli (genitore primaria)

Gabriella Riccio (docente infanzia)

Maria Teresa Esposito Vulgo Gigante (docente primaria)

Aurora Corbyons (personale ATA)

**COLLEGIO DEI DOCENTI**

Composto da tutti i docenti dell'Istituto può riunirsi in seduta plenaria o per ordini di scuola per deliberare in merito alle competenze attribuite dalla legge.

**COMMISSIONI**

VALUTAZIONE

GRUPPO H

Mariateresa Esposito Vulgo Gigante

GRUPPO PROGETTAZIONE

Vittoria di Mauro

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO (ruolo e funzioni)**

* **Di concerto con gli organi collegiali il dirigente scolastico può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della legge 107).**
* **Il DS dà le linee di indirizzo al PTOF per le attività della scuola; espleta le scelte di gestione e di amministrazione.**
* **Il dirigente non è il solo a scegliere e a determinare l’offerta formativa, ma più in generale sono “*le istituzioni scolastiche”* ad effettuare *“le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative”* (comma 6) e ad individuare “*il fabbisogno di posti dell’organico dell’autonomia, in relazione all’offerta formativa che intendono realizzare”* (comma 7)**
* ***“Il dirigente presenta periodicamente al consiglio di circolo o al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica.(art.25 del D.Lgs. n.165 del 2001).***

 **LA MISSION DELLA SCUOLA**

La scuola Adolphe Ferriere Soc. Coop. nell’agire didattico si pone le seguenti finalità educative:

sviluppare la personalità degli alunni valorizzandone specificità e diversità;

valorizzare l’esperienza dell’alunna/o, promuovendo la sua autonomia;

favorire l’acquisizione delle capacità di cooperare, di essere solidali, di inserirsi nella società con spirito critico e consapevole;

favorire l’acquisizione di conoscenze e di competenze per una positiva prosecuzione dell’itinerario formativo di ciascun allievo.

A tal fine si intende realizzare i seguenti obiettivi a breve ed a medio termine:

* Riconoscere i diversi livelli di partenza, le conoscenze, gli interessi e gli stili cognitivi degli alunni per dare a tutti pari opportunità formative.
* Supportare la crescita dell’autostima e della capacità di espressione e gestione dei vissuti emotivi e relazionali.
* Incentivare e valorizzare la creatività personale, utilizzando tutti i linguaggi in chiave espressivo-comunicativa.
* Creare un clima di fiducia, rispetto, accettazione reciproca, collaborazione tra alunni e tra questi e gli insegnanti.
* Promuovere atteggiamenti e comportamenti atti a risolvere i conflitti, in una logica di mediazione interpersonale.
* Valorizzare i diversi punti di vista, le diverse provenienze culturali, come arricchimento del patrimonio personali di ogni individuo e della società intera.
* Sostenere un approccio attivo e gratificante all’apprendimento, puntare allo sviluppo di capacità critiche, autovalutative e di scelta.
* Promuovere il rispetto dell’ambiente, favorendo l’assunzione di comportamenti ecologicamente corretti.
* Attivare pratiche di democrazia per favorire il rispetto delle diversità religiose, etniche, sociali e di genere.
* Guidare gli alunni all’acquisizione di competenze nell’utilizzo degli strumenti multimediali come mezzi di espressione creativa, come ausilio nell’apprendimento, come strumenti utili all’indagine e alla ricerca e come mezzo di comunicazione.
* Lavorare in continuità tra i diversi ordini di scuola, promuovendo momenti di collaborazione.
* Favorire il dialogo e il confronto con i genitori.
* Valorizzare le risorse del territorio.

**LA VISION DELLA SCUOLA**

Vision della scuola è lo sviluppo dell’innovazione metodologica e didattica. La scuola, nei diversi segmenti ed indirizzi, intende sviluppare modelli operativi e formativi di inclusione sociale, di cittadinanza attiva nei diversi contesti di vita quotidiana.

A tal fine intende incrementare e generalizzare la didattica di Laboratorio realizzando nell’aula un laboratorio di ricerca interdisciplinare.

Asse culturale di continuità nei diversi segmenti scolastici è l’unità del sapere per lo sviluppo di un pensiero critico, divergente da itinerati consueti, creativo, ricco di immaginazione scientifica, in sintesi un pensiero capace di interpretare la temperie culturale del nostro tempo ed affrontare con gestione Mentale Autonoma i problemi della società del nostro tempo: ipercomplessa, liquida, fluida.

**Il PTOF,** pertanto, è centrato sul **potenziamento dei saperi** e delle **competenze** delle studentesse e degli studenti e per l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. (L.107/15).

Gli obiettivi formativi dovranno essere individuati dall’ istituzione scolastica, tenendo conto degli obiettivi dell’U.E. e dei Documenti di indirizzo, promuovendo attività di ricerca e di sperimentazione delle migliori pratiche, per lo sviluppo della scuola Adolphe Ferriere Società Cooperativa.

**OBIETTIVI SCUOLA INFANZIA**

La scuola dell’infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età (oggi anche con un anticipo d’ingresso ai 2 anni e 5 mesi di età) ed è la risposta al loro diritto all’educazione. Ha le sue origini nelle comunità locali (come i comuni e le parrocchie) e in esse è cresciuta.

I primi anni del bambino sono i più importanti della sua vita. Rappresentano il primo impatto, a livello cosciente, con il mondo che lo circonda. Maturano, anche se a livello semplice, i primi concetti che includono connessioni e relazioni logiche:

* Preparare l’ambiente idoneo e disporsi ad accogliere ogni bambino come essere unico e irripetibile,
* Favorire ed incrementare il processo di socializzazione, attraverso giochi organizzati e liberi, stimolando le famiglie ad una dinamica collaborazione,
* Potenziare ed affinare la padronanza della motricità globale e con i bambini di 5 anni sviluppare le capacità necessarie per orientarsi in qualsiasi spazio,
* Promuovere esercizi di manipolazione e far realizzare vari oggettini in modo da sviluppare anche la creatività ed il gusto estetico,
* Incentivare lo sviluppo del linguaggio verbale attraverso conversazioni spontanee e organizzate,
* Attraverso esercizi di classificazione e seriazione, sviluppare il pensiero logico,
* Abituare i bambini a raggruppare, ordinare, quantificare i fatti e i fenomeni della realtà,
* Mediante escursioni sistematicamente programmate e le varie soste all’aperto, promuovere l’osservazione , la riflessione e l’associazione dei fenomeni naturali,
* Insegnare gradualmente a conoscere la realtà naturale ed artificiale sviluppando l’intelligenza logico – linguistica ed il pensiero scientifico,
* Promuovere le attività inerenti alla comunicazione espressiva – manipolativa, visiva, sonora, musicale e drammatico – teatrale.
	1. METODOLOGIA

Oggi la scuola per l’infanzia ha assunto la forma di vera e propria istituzione educativa, per tanto agli insegnanti si chiede non solo una preparazione culturale di base, ma una professionalità e competenza specifica.

Le sezioni della nostra scuola sono suddivise per età eterogenea perché si ritiene vantaggioso il rapporto piccoli-grandi, ma nel corso dell’intero anno scolastico sono sempre previste attività d’intersezione secondo l’età e l’interesse dei bambini.

La metodologia della scuola dell’infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

* **La valorizzazione del gioco:** il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni; consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze;
* **Misurazione dell’identità:** in relazione a questo aspetto, la prospettiva della scuola dell’infanzia consiste nel rafforzamento dell’identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico. Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta, sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive. La scuola dell’infanzia rappresenta un luogo particolarmente adatto ad orientare il bambino e la bambina a riconoscere ed apprezzare l’identità personale in quanto connessa alle differenze fra i sessi ed insieme a cogliere la propria identità culturale di valori specifici della comunità di appartenenza.
* **Conquista dell’autonomia:** Il bambino diviene capace di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi, nel necessario riconoscimento delle dipendenze esistenti ed il bambino si rende disponibile all’interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo. Appare importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero anche come rispetto della divergenza personale, consentendogli di cogliere il senso delle sue azioni nello spazio e nel tempo, di prendere coscienza della realtà nonché della possibilità di considerarla e di modificarla sotto diversi punti di vista.
* **Sviluppo delle competenze:** Il bambino dai 3 ai 6 anni vive un periodo di crescita formidabile, consolida le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive; si impegna nelle prime forme di organizzazione dell’esperienza, di esplorazione e di ricostruzione della realtà. La scuola stimola il bambino alla riproduzione e interpretazione dei messaggi, testi e situazioni varie, mediante l’utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e di capacità rappresentative. La scuola inoltre valorizza l’intuizione, l’immaginazione e l’intelligenza creativa, per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.
* **L’esplorazione e la ricerca:** nella programmazione annuale, nel piano di lavoro di sezione, sono promosse esperienze d’esplorazione e di ricerca in modo tale che il bambino confrontando situazioni, ponendosi problemi e costruendo ipotesi, svilupperà il pensiero scientifico. In questo contesto si darà anche una equilibrata e attenta interpretazione agli eventuali errori e si guiderà il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse.
* **La vita di relazione:** il ricorso alle varie modalità di relazione, favorisce gli scambi e rende possibile un’interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico faciliterà l’evoluzione del pensiero.
* **La mediazione didattica:** la scuola dell’infanzia si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare proceduralmente lo sviluppo e l’apprendimento del bambino.
* **L’osservazione, la progettazione e la verifica:** all’interno dell’azione professionale dell’insegnante, l’osservazione occasionale e sistematica appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte. L’osservazione, inoltre, è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell’adeguatezza del processo educativo. La valutazione dei livelli di sviluppo prevede: un momento iniziale volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell’infanzia, dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative e percorsi di apprendimento, dei bilanci finali per la verifica degli obiettivi raggiunti.

**OBIETTIVI SCUOLA PRIMARIA**

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado, ciascuna caratterizzata dalle sue specificità. Esso ha durata di otto anni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto – dovere all’istruzione e formazione.

La scuola primaria della durata di cinque anni è articolata in un primo anno, raccordato con la scuola dell’infanzia e teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarlo la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l’accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l’evasione dell’obbligo scolastico e contrasta la dispersione, persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell’elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l’acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

* 1. IL SENSO DELL’ESPERIENZA

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all’alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

La scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle e per individuare obiettivi non immediati e perseguibili.

La scuola promuove quel primario senso di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell’aver cura di se, dell’ambiente naturale e sociale e degli oggetti.

La scuola primaria sollecita gli alunni ad una attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall’emergenza, ma costituiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola, richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscono cornici di riferimento condivise e si dia corpo ad una progettualità comune.

* 1. L’ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico della scuola primaria è quello di promuovere l’alfabetizzazione di base attraverso l’acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini che la frequentano va offerta l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettiva, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

* 1. LA CITTADINANZA

E’ compito peculiare della scuola primaria porre le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi dalla scuola dell’infanzia. L’educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di comprendere il concreto prendersi cura di se stessi e degli altri nonché dell’ambiente favorendone forme di cooperazione e di solidarietà.

* 1. L’AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola primaria persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. Alcune impostazioni metodologiche di fondo saranno:

* Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni;
* Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi scolastiche oggi sono caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere;
* Favorire l’esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
* Incoraggiare l’apprendimento collaborativo che non è solo un processo individuale ma è una dimensione collettiva e comunitaria promuovendo la consapevolezza del modo di apprendere al fine di “imparare ad apprendere”. Occorre che l’alunno sia sempre attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere, sia sollecitato a riflettere su quanto imparo, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare con gli altri. Ogni alunno quindi va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sul proprio comportamento, valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne considerazione per migliorare;
* Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione, la progettualità e coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con gli altri valorizzando il territorio come risorsa per l’apprendimento.

**ORGANIZZAZIONE DI SISTEMA**

Il sistema scolastico viene organizzato secondo modelli di essenzialità ed organizzazione che vedono attuare la massima comunicazione e circolarità dell’informazione. Infatti ogni sistema è una struttura complessa i cui elementi, “partecipanti organizzativi”, indipendentemente dal posizionamento, dal ruolo e dalla funzione di ciascuno di essi, tutti convergono, sinergicamente, con le risorse e le competenze di ciascuno, sulla realizzazione del risultato.

**ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA**

La scuola presenta il seguente organigramma:

Struttura verticalizzata.



**IL CURRICOLO VERTICALE**

Il curricolo verticale è un percorso educativo che, all’insegna della continuità, accompagna i processi di crescita degli allievi, secondo le diverse fasi dell’età evolutiva. Ad una continuità verticale si accompagna una continuità orizzontale con il territorio nel quale la scuola è immersa quale comunità educante.

L’agire didattico–educativo dei docenti della scuola Adolphe Ferriere Società Cooperativa si fonda su alcune scelte educative condivise al fine di realizzare un clima sereno, quale presupposto per facilitare il percorso di apprendimento e insegnamento.

SCUOLA DELL’INFANZIA

La scuola dell’infanzia “Adolphe Ferriere” dà molta importanza alla continuità orizzontale e verticale.

La continuità orizzontale la realizziamo con gli asili nido e con i servizi per l’infanzia sul territorio e con le famiglie dei bambini. La continuità verticale la realizziamo con la scuola primaria sul territorio.

Mediante la continuità orizzontale, attraverso il rapporto con gli asili nido e i servizi per l’infanzia sul territorio, abbiamo modo di avere delle schede che sintetizzano la “vita” dl bambino nel periodo in cui è stato nell’asilo nido. Al momento dell’iscrizione dei bambini alla nostra scuola, prendiamo contatto con le educatrici e discutiamo sugli aspetti psicologici, socio-familiari di ciascun bambino.

Alle famiglie, al momento dell’iscrizione, nello stesso giorno o nei giorni seguenti, facciamo visitare la scuola, in modo tale che possano familiarizzare con la nostra istituzione.

Con le famiglie che ci chiedono l’iscrizione anticipata alla scuola dell’infanzia apriamo un dialogo per renderci conto se l’anticipo è utile, se il bambino è maturo per poter frequentare senza traumi e difficoltà la scuola dell’infanzia. Comunque i genitori debbono sottoscrivere una domanda con la quale si fa esplicita richiesta di iscrizione anticipata, visto il grado di sviluppo, di autonomia e di “maturità” raggiunto dal figliolo.

La continuità verticale la realizziamo con la scuola primaria, infatti, forniamo a questa scuola, una relazione articolata, sulla personalità del bambino.

Forniamo alla scuola primaria il Portfolio o scheda che racchiude le linee di sviluppo del bambino, i risultati raggiunti nella maturazione dell’identità, dell’autonomia e della competenza, nonché la cartella con i lavori dei bambini e le relative valutazioni.

A nostro giudizio, il rapporto con l’asilo nido e con scuola primaria andrebbe impostato e realizzato attraverso una progettazione comune, soprattutto in alcuni ambiti come lo sviluppo psico-fisico del bambino, il linguaggio, le capacità relazionali, lo sviluppo emotivo – affettivo, cognitivo e sociale. Infatti riteniamo la semplice trasmissione di relazioni dello stesso Portfolio molto limitativa.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola si muove su due linee di continuità, quella con la scuola dell’infanzia che la precede e la scuola media che la segue (continuità verticale). Siamo impegnati anche sul piano della continuità orizzontale con la famiglia.

La continuità verticale, oggi, è resa più agevole perché la legge si riforma e i decreti attuativi della stessa prevedono che il primo anno della scuola primaria si muove in una logica di continuità con la scuola dell’infanzia. In questo contesto ci auguriamo di poter far tesoro del Portfolio che ci trasmetterà la scuola dell’infanzia, così da cogliere la linea di sviluppo di ciascun alunno in base ad una precisa documentazione e ad un’altrettanta precisa valutazione. Comunque, come sempre, apriamo un dialogo con le insegnanti della scuola dell’infanzia, soprattutto con la tutor che ha curato il Portfolio.

La continuità orizzontale con i genitori la curiamo costantemente sia tramite colloqui bisettimanali sia attraverso la presentazione e la relativa discussione sulla documentazione presente nel Portfolio. Non dimentichiamo che i genitori, anche alla luce della costituzione, sono i soggetti principali del processo educativo del fanciullo.

**TEMPO SCUOLA INFANZIA**

Orario funzionamento settimanale:

* Dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 16:00

Totale ore settimanali: 40.

Base annuale di attività didattica: 35 settimane

Tutti i giorni è prevista una lezione d’inglese con un docente madrelingua qualificato.

**RISORSE**

DOCENTI DI SEZIONE/CLASSE

Noemi De Martino

Mariarosaria Varriale

Floriana Riccio

Gabriella Riccio

Paola Marano

Sara Gargiulo

Brunella Criscuoli

Mariateresa Esposito Vulgo Gigante

Vittoria di Mauro

Stella Di Trapani

Fabio Di Nardo

Vincenzo Grimaldi

Eleonora Paterniti

DOCENTI DELL’ORGANICO FUNZIONALE/POTENZIAMENTO

Elena Alba

Maria Alba

SCUOLA PRIMARIA: DISCIPLINE

AREA LINGUSTICO – ARTISTICA – ESPRESSIVA

Ne fanno parte:

* La lingua italiana, che sviluppa le competenze linguistiche in modo adeguato a favorire l’insegnamento vitale ed attivo nell’ambito sociale ed accedere facilmente ai diversi ambiti di conoscenza e soprattutto ad acquisire uno strumento adeguato di pensiero, che permetta all’alunno una consapevolezza della proprio esperienza;
* La lingua inglese che estende la competenza comunicativa in una dimensione europea, sviluppa la capacità di ascolto e di espressione, introduce la conoscenza di un universo culturale diverso dal proprio;
* L’educazione all’immagine, l’educazione al suono e alla musica, che coltivate per la loro dimensione estetica, per la loro valenza espressiva e per la comprensione di linguaggi non verbali, educano al senso del bello;
* Educazione motoria, che sviluppa armonicamente la personalità dell’alunno, favorisce la partecipazione attiva, la collaborazione, i rapporti interpersonali e lo sviluppo della persona nel rapporto con la salute e con l’ambiente.

Il lavoro del Collegio dei Docenti ha permesso l’individuazione delle seguenti finalità educative trasversali per le discipline dell’area linguistico espressiva che vengono poi articolate in finalità disciplinari specifiche:

**Finalità educative trasversali**

* Sviluppare la conoscenza del rapporto comprensione – espressione inteso come dinamica della conoscenza umana;
* Fornire i necessari strumenti espressivi per l’accesso ai diversi ambiti di conoscenza;
* Sviluppare adeguate competenze comunicative al fine di una sempre più chiara espressione del proprio vissuto;
* Educare la rispetto delle altre persone nella pratica dell’ascolto;
* Stimolare la creatività nell’espressione di sé e della propria esperienza attraverso l’uso di tutti i possibili strumenti linguistico – espressivi;
* Aiutare il bambino a mettersi in relazione non solo con gli altri ma anche con se stesso;
* Promuovere la ricerca della propria identità personale;
* Favorire lo scambio culturale ed esperienziale tra gli uomini al fine di promuovere l’affermazione della dignità della persona.

**Finalità disciplinari**

**Lingua italiana:**

* Fornire i necessari strumenti linguistici, orali e scritti, per l’accesso ai diversi ambiti di conoscenza;
* Favorire lo sviluppo del pensiero critico attraverso la riflessione linguistica;
* Favorire l’uso della lingua come presa di coscienza della propria esperienza ed espressione del proprio pensiero.

**Lingua inglese:**

* Creare nel bambino un atteggiamento positivo verso la lingua straniera, avvicinandosi alla realtà di un altro popolo riflessa nella diversità delle sue espressione linguistiche;
* Ampliare e migliorare l’orizzonte culturale del bambino attraverso l’incontro con una civiltà diversa;
* Fornire le abilità linguistiche di base, orali e scritte, per comunicare in lingua Inglese, con docenti madre lingua.
* Il Piano dell’Offerta Formativa è ampliato con l’approvazione del progetto IBI/BEI (Istruzione Bilingue Italia/Bilingual Education Italy) di alfabetizzazione e bilinguismo, che prevede l’insegnamento della lingua Inglese per un monte ore pari al 25% dell’orario settimanale con docenti madrelingua qualificati.

**Educazione all’immagine:**

* Porre in evidenza la ricchezza del vivere umano, conoscibile ed esprimibile attraverso i segni, le forme, le raffigurazioni, i colori, il movimento, con i quali le persone si esprimono e comunicano;
* Favorire la scoperta del patrimonio artistico e culturale della comunità cui si appartiene;
* Stimolare il gusto per il bello come risposto all’esigenza di verità della persona.

**Educazione al suono e alla musica:**

* Rendere partecipe il bambino del concerto cosmico al quale appartiene;
* Diventare cosciente dell’importanza e della bellezza dell’uso critico dei suoni sia per l’espressione sia per la comunicazione;
* Sviluppare la capacità di ascoltare e comprendere il messaggio sotteso ai brani musicali.

**Educazione motoria:**

* Promuovere la ricerca dell’identità personale nella presa di coscienza della propria corporeità;
* Acquisire l’importanza del valore comunicativo del corpo nel rapporto con gli altri;
* Educare alla disponibilità sociale, alla fiducia e al rispetto per sé stessi e per gli altri, al senso di responsabilità personale e di gruppo, alla comprensione e all’altruismo.

Tali finalità vengono declinate in competenze trasversali (ascoltare, comprendere, comunicare) a loro volta declinate in competenze specifiche per ogni classe.

AREA LOGICO – MATEMATICA

Con la Matematica l’alunno si forma a riconoscere l’oggettività della realtà, viene stimolato alla problematizzazione e a ricerca di soluzioni attraverso strumenti adeguati. Forma il pensiero nell’intuizione, nell’immaginazione, nella progettazione, nell’ipotesi e nella verifica.

Attraverso la Scienza l’alunno impara a guardare oltre al fenomeno quotidiano, stimola la cultura, l’osservazione, matura un metodo di ricerca, impara l’ordine, scruta la struttura della realtà comprendendone le potenzialità e i limiti.

Il lavoro del Collegio dei Docenti ha permesso l’individuazione delle seguenti finalità educative trasversali per le discipline dell’area logico – matematica, che vengono poi articolate in finalità disciplinari specifiche:

**Finalità educative trasversali**

* Sviluppare nel bambino il gusto per l’indagine razionale;
* Formulare ipotesi, sostenere procedure e dare spiegazioni rigorose;
* Acquisire una mentalità scientifica attraverso un linguaggio scientifico e un metodo sperimentale corretto: osservazione, formazione dell’ipotesi, raccolta dei dati, sperimentazione, verifica ed elaborazione della teoria;
* Riconoscere l’ordine insito della natura;
* Sviluppare la creatività nelle soluzioni problematiche;
* Educare all’uso dei linguaggi multimediali.

**Finalità disciplinari**

**Matematica:**

* Sapere elaborare un proprio punto di vista critico nel legame tra pensiero matematico e reale;
* Educare la capacità di esprimere giudizi e affrontare problemi con coerenza logica.

**Scienze:**

* Stimolare il bambino alla domanda che è alla radice del sapere scientifico: “ Cos’è? Perché esiste? Come funziona?”;
* Aiutare la crescita del bambino nel rapporto uomo/natura;
* Assumere atteggiamenti ecologici nei confronti dell’ambiente.

Tali finalità vengono declinate in competenze trasversali (Osservare, formulare ipotesi, verificare, osservare) a loro volta declinate in competenze specifiche per ogni disciplina ed ogni singola classe.

AREA ANTROPOLOGICA

Con lo studio della Storia si ancora la propria esperienza e la si inquadra in un contesto più ampio di popolo, che, cosciente della propria dizione, prospetta il proprio futuro, mentre la Geografia aiuta l’alunno a considerare la dimensione spazio – risorsa, che stimola al rispetto e all’attenzione all’ambiente. Gli studi sociali favoriscono l’acquisizione dell’identità personale e dell’appartenenza ai gruppi.

Il lavoro del Consiglio dei Docenti ha permesso l’individuazione delle seguenti finalità educative trasversali per le discipline dell’area antropologica, che vengono poi articolate in finalità disciplinari specifiche:

**Finalità educative trasversali**

* Favorire la maturazione dell’identità personale;
* Fornire gli strumenti per interpretare la realtà presente e futura in modo costruttivo;
* Educare al dialogo e al rispetto reciproco;
* Stimolare il desiderio d’incontro tra ambienti e culture differenti al fine di una completa valorizzazione delle persone;
* Favorire la presa di coscienza delle proprie radici e dell’appartenenza ad una tradizione storica, antropologica, culturale e ambientale.

**Finalità disciplinari**

**Storia ed educazione alla convivenza sociale:**

* Creare i presupposti strumentali e concettuali per indagare la realtà dal punto di vista storico;
* Educare alla ricerca delle ragioni e dei significati degli eventi storici e dei fenomeni sociali;
* Educare al riconoscimento del valore storico del cristianesimo, inteso come esperienza religiosa e culturale che ha determinato la tradizione italiana ed europea;
* Consolidare i valori su cui si fonda la convivenza civile, maturati dalla cristianità.

**Geografia:**

* Rendere capace l’alunno di orientarsi e collocarsi nello spazio vissuto dagli uomini;
* Fornire la consapevolezza che gli interventi di trasformazione e di organizzazione del territorio vanno promossi rispettando i limiti economici;
* Prendere coscienza della valenza ambientale, antropica e naturalistica del proprio territorio.

AREA TECNOLOGICA – INFORMATICA

* Rendere capace l’alunno ad orientarsi all’interno del mondo dell’informatica e della nuova tecnologia;
* Spiegare all’allievo le finalità di un utilizzo del computer per il bene dell’uomo;
* Approfondire temi dai primi manufatti alle strategie tecnologiche dei giorni nostri.

Vengono proposte diverse attività extra – curricolari, come potenziamento dell’offerta formativa e come supporto al percorso di studio ex Legge 107/15.

**RISORSE MATERIALI**

**ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

L’edificio ha l’impianto elettrico, idraulico, termico e sanitario in regola con le norme di sicurezza. La scuola non ha barriere architettoniche.

In rapporto all’edificio, la scuola ha tutta la documentazione relativa all’igienicità.

Ha servizi igienici di recente ristrutturazione e un bagno per i soggetti diversi.

 **LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

**SCUOLA DELL'INFANZIA**

Le insegnanti si incontrano a cadenza mensile per la programmazione di Plesso e di sezione, usando la seguente metodologia di lavoro:

- Lettura ed analisi degli elementi più significativi emersi durante il primo periodo di accoglienza dei bambini (dall'inizio della scuola fino a metà ottobre circa)

- Progettazione di percorsi collettivi ed individualizzati per la realizzazione delle finalità specifiche - Progettazione del CURRICOLO VERTICALE articolato in UNITA’ DI APPRENDIMENTO centrate su problemi e su attività progettuali di esplorazione dei diversi campi di esperienza.

- Continua verifica in itinere delle risposte dei bambini alle attività proposte e quindi eventuale adeguamento delle stesse

- Scambio e confronto fra le insegnanti, con la pedagogista e con i collaboratori per discutere sulle strategie più adeguate da utilizzare nei vari momenti della giornata e stabilire le modalità di relazione e comunicazione da adottare con i bambini maggiormente problematici.

**SCUOLA PRIMARIA**

L’attività di programmazione nella scuola Primaria viene svolta nell’ambito delle riunioni settimanali di classe, di Interclasse o di gruppo docenti. Il team degli insegnanti si confronta sull'andamento della classe, sul livello di apprendimento dei singoli alunni e sulla qualità delle relazioni, al fine di concordare comportamenti educativi comuni. Si stabiliscono le iniziative didattiche più rilevanti e viene messa a punto la programmazione settimanale che deve tener conto della PROGRAMMAZIONE degli OSA DISCIPLINARI elaborata collegialmente per classi parallele e secondo metodologie che traducano i SAPERI in ABILITA’, promuovano il transfert di saperi ed abilità a situazioni nuove, per elaborare ed utilizzare le conoscenze acquisite per la soluzione di nuovi problemi ed acquisire COMPETENZE atte ad avere i dominii delle situazioni di vita quotidiana. Autonomia nella gestione dei problemi, stima di sé, nuove sicurezze acquisite fanno crescere gli allievi verso un nuovo “saper essere” ovvero un OBIETTIVO FORMATIVO di cittadinanza attiva.

La costruzione del CURRICOLO VERTICALE DELLA SCUOLA prevede:

 CURRICOLO VERTICALE E PROGETTI della SCUOLA DELL'INFANZIA;

 CURRICOLO VERTICALE e PROGETTAZIONE degli OSA DISCIPLINARI PER COMPETENZE- PROGETTI della SCUOLA PRIMARIA;

 PEI per allievi H ex L. 104/92

* PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI ED INDIVIDUALIZZATI (scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria) per allievi ex L. 170/10 ed altri portatori di BES.

La progettazione del CURRICOLO VERTICALE definisce gli obiettivi, i traguardi di competenze ex Indicazioni Nazionali e Linee Guida del MIUR, obiettivi formativi di cittadinanza attiva ex L. 169/08, i metodi, i tempi e le attività del percorso di insegnamento/apprendimento.

Caratteristica peculiare è la flessibilità dell’azione didattica, che si articola nella conduzione della classe secondo una didattica di laboratorio, connotata da metodologie di ricerca-azione, con attività di lavoro per gruppi, lezione dialogata, intervento di esperti esterni, attività di laboratorio presso musei, biblioteche e aule didattiche del territorio.

Fanno parte della programmazione didattica i viaggi e le visite di istruzione.

 **LA VALUTAZIONE**

Si definiscono i criteri generali del percorso di valutazione, che si articola tra le due tappe degli scrutini e intermedi e finali:

la valutazione ha per oggetto i processi di crescita degli allievi, ha prioritariamente uno scopo formativo, ovvero fornisce al docente e all’alunno indicazioni per la prosecuzione del percorso di insegnamento e di apprendimento, sia del singolo sia della classe;

la valutazione intermedia e finale (espressa con voto numerico, come da normativa) deve essere preceduta ed accompagnata da un processo informativo chiaro e completo che consenta agli alunni una progressiva acquisizione di capacità autovalutative e di riflessione sul percorso di apprendimento;

gli obiettivi ed i traguardi di competenze del curricolo nei diversi segmenti scolastici sono articolati in tappe intermedie e prevedono l’acquisizione delle competenze di base nelle singole discipline nell’arco temporale previsto per ciascun percorso e in base allo sviluppo di ciascun alunno e di competenze trasversali, sociali e civiche.

Nella scuola dell'Infanzia viene redatto al termine del triennio un documento in cui si valutano gli apprendimenti dei diversi campi di esperienza e l'evoluzione delle capacità comunicative e relazionali.

Nella scuola primaria e secondaria il percorso valutativo si articola in momenti di verifica scritta e orale, raccolta dati dall’osservazione in situazione didattica, analisi di elaborati individuali o di gruppo, utilizzo di prove oggettive di verifica e di Rubriche di valutazione;

la valutazione nei singoli ambiti disciplinari terrà conto: del raggiungimento degli obiettivi in termini di conoscenze e abilità, dell’acquisizione di competenze da certificare, dell’impegno nello svolgimento dei compiti assegnati, della partecipazione all’attività didattica e dei progressi individuali nell’apprendimento;

la valutazione del comportamento, intermedia e finale, in giudizi nella scuola primaria, scaturisce dall’osservazione del percorso dell’alunno in relazione agli obiettivi educativi trasversali alle discipline (Impegno, Interesse, Partecipazione, Socializzazione e Responsabilità), allo sviluppo di obiettivi formativi di cittadinanza attiva nei diversi contesti di vita quotidiana (L.169/08) ed è espressa dal Consiglio di Classe.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE VIENE COSTRUITO ALL’INTERNO DEL CURRICOLO VERTICALE CON INDICATORI E DESCRITTORI DI CONOSCENZE, TRAGUARDI DI COMPETENZE ED OBIETTIVI FORMATIVI. PROVE OGGETTIVE DI VERIFICA, COMPITI DI REALTA’, PRESTAZIONI AUTENTICHE SONO LE ATTIVITA’ FUNZIONALI AD UNA VALUTAZIONE DEI PROCESSI. QUESTIONARI, RUBRICHE DI VALUTAZIONE, TEST SONO GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE- DATI PIU’ DIFFUSI.

DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI USATI NELLA VERIFICA E NELLA VALUTAZIONE

COMPETENZA:

Saper fare: nel senso di saper utilizzare in concreto date conoscenze, utilizzare delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o per produrre nuovi “oggetti” (inventare, creare), è l’applicazione concreta di una o più conoscenze teoriche a livello individuale.

CAPACITA’:

Saper essere: nel senso di saper organizzare le conoscenze anche in situazioni interattive, utilizzazione significativa e responsabile di determinate competenze in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori (attrezzature, strumenti) e/o più soggetti, è l’implicazione personale di capacità elaborative, logiche e critiche.

CONOSCENZA:

Sapere: nel senso di possedere le conoscenze, acquisizione di contenuti cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche, è l’insieme di alcune conoscenze teoriche afferenti ad uno o più ambienti disciplinari.

FORME DELLA VALUTAZIONE

**Verifiche scritte:**

Dettato, tema, relazione, riassunto, domande, compito, schede, operazioni, disegno, cartine.

Caratteristiche:

* Contenuti specifici mirati,
* Domande precise e chiare come espressione,
* Tempi delimitati e adeguati,
* Correzione e valutazione in tempi brevi,
* Correzione individuale puntuale.

Obiettivi:

* Concentrazione,
* Impegno,
* Conoscenze,
* Abilità,
* Competenza.

**Verifiche pratiche:**

Disegno, manipolazione, conto, utilizzo strumento, gioco, esercizi alla lavagna, gare.

Caratteristiche:

* Contenuti specifici,
* Domande particolari e precise,
* Tempi delimitati e adeguati.

Obiettivi:

* Partecipazione,
* Espressività,
* Abilità,
* Utilizzo strumenti,
* Utilizzo tecniche.

**Verifiche orali:**

Interrogazioni, conversazioni, lettura.

Caratteristiche:

* Durata delimitata,
* Argomento mirato e adeguato,
* Domande particolari e precise,
* Coinvolgimento della classe.

Obiettivi:

* Abilità,
* Partecipazione,
* Esposizione,
* Impegno,
* Conoscenza,
* Attenzione.

**Osservazioni:**

Tutta l’attività didattica o momenti prestabiliti di essa.

Caratteristiche:

* Trasversalità alle discipline,
* Occasionalista o sistematicità,
* Regolarità del tempo.

Obiettivi:

* Autonomia,
* Partecipazione,
* Attenzione,
* Rapporto con i compagni,
* Rapporto con l’adulto.

**FORMAZIONE DOCENTI E PERSONALE ATA**

**FORMAZIONE DEI GENITORI**

I risultati delle prove INVALSI e l’autovalutazione della scuola confluita nel RAV indicano i punti di forza ed i punti di debolezza del sistema scolastico nei diversi settori funzionali. Gli elementi di criticità rilevati vanno opportunamente considerati e rimossi. A tal fine, sulla base anche del riscontro INVALSI al RAV, va progettato un PIANO DI MIGLIORAMENTO dell’offerta formativa che vada a potenziare i punti di forza e renda recessivi o elimini i punti di debolezza.

Progetti di potenziamento dell’offerta formativa e di compensazione e/o integrazione di eventuali carenze vanno ad arricchire il PTOF.

Tra i Progetti è d’obbligo la FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA, finalizzata a fornire agli operatori scolastici gli strumenti cognitivi e formativi per il miglioramento.

Considerati i bisogni formativi espressi dai docenti per un aggiornamento sull’innovazione, si propongono i seguenti argomenti quali priorità:

* Il PTOF ed il curricolo verticale. Progettare per competenze.
* La valutazione e la certificazione delle competenze
* La mediazione didattica e la conduzione della classe
* L’apprendimento della lettura nel bambino di scuola dell’infanzia e primaria
* La didattica delle discipline scientifiche

In riferimento alla formazione del personale ATA si prevedono anche Corsi di aggiornamento su:

* Programma annuale e progettazione di sistema
* La sicurezza nei luoghi di lavoro

Per promuovere e sostenere la partecipazione e la collaborazione dei genitori all’azione della scuola, si propone anche un corso di formazione finalizzato ad una genitorialità informata, competente, responsabile.

Il corso viene progettato su:

* Lo sviluppo del bambino e l’offerta formativa della scuola. Il ruolo dei genitori.

**I PROGETTI dell’ OFFERTA FORMATIVA**

Il CURRICOLO VERTICALE della scuola comprende Progetti da realizzare mediante una didattica di laboratorio.

PROGETTI, percorsi ed attività sono costruiti anche in collaborazione con enti ed

istituzioni esterne (Musei, Associazioni Culturali e Sportive del Territorio, La Fabbrica, Centro Coordinamento per progetti educativi e didattici in collaborazione con il MIUR), attivati con gruppi di allievi, attraverso l’impegno di risorse umane, interne (Organico di potenziamento) ed esterne(docenti/esperti), e finanziarie.

**Progetti trasversali a tutti gli ordini di scuola**

PROGETTO INTEGRAZIONE ALLIEVI CON BES

PROGETTO INTERCULTURA ED INCLUSIONE ALLIEVI STRANIERI

PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE ED ORIZZONTALE SCUOLA-TERRITORIO

PROGETTO ORIENTAMENTO

PROGETTO SALUTE

PROGETTO SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

PROGETTI DI PREVENZIONE E COMPENSAZIONE DEL DISAGIO

PROGETTO ATTIVITA' SPORTIVE

PROGETTO ORTO COLTURA E CULTURA

PROGETTO LA LIRICA NELLO ZAINO

**PROGETTO INTEGRAZIONE**

Le finalità della nostra scuola vengono definite a partire dalle persone che apprendono in considerazione dell’originalità del percorso di crescita individuale. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono infatti conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità nelle diverse fasi di sviluppo e formazione.

La presenza di un alunno disabile o portatore di altri BES rappresenta una risorsa per il gruppo di coetanei in cui è inserito, sia per la particolare attenzione per un ambiente di apprendimento collaborativo e solidale che tale inserimento comporta, sia perché il percorso di promozione delle autonomie tende ad essere esteso a tutto il gruppo classe perseguendo, attraverso il superamento dell’ansia, della paura e della competizione, la valorizzando delle risorse e delle capacità di tutti gli alunni.

L' individuazione di fragilità e di bisogni diversificati inizia fin dalla scuola dell’infanzia, in un’età cruciale per l’apprendimento di abilità specifiche, ciò in un’ottica di prevenzione e di eventuale approfondimento diagnostico, in base alle osservazioni degli operatori scolastici e dell’ASL. Il continuo aumento di difficoltà in ambito comunicativo richiede interventi precoci a cui si cerca di dare risposta con individualizzazione e personalizzazione dei processi.

Le metodologie messe in campo mirano a una didattica flessibile che si realizza in gruppi di lavoro, insegnamento individualizzato, progetti in rete in collaborazione con l’ASL e che utilizza più codici comunicativi, strumenti diversificati e tecnologie, al fine di avvicinare la scuola stessa ai continui cambiamenti della società ed accrescere l’efficacia del processo di insegnamento-apprendimento.

Il progetto finalizzato a realizzare l’effettiva integrazione degli alunni disabili, attua:

• l’individuazione delle potenzialità degli alunni;

• il riconoscimento delle risorse educative della famiglia;

* Individualizzazione e personalizzazione dei processi;

• l’individuazione e l’utilizzo delle opportunità esistenti sul territorio;

GLI STRUMENTI DELL’INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Al fine di operare in un’ottica conforme a quanto previsto dalla legge quadro 104/92 e agli accordi provinciali di programma la scuola si impegna alla compilazione dei seguenti documenti:

• Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.): è un documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del P.E.I. Attraverso il P.D.F. viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire,

mettendo in evidenza difficoltà e potenzialità dell’alunno. Viene redatto per la prima volta all’inizio del primo anno di frequenza dal GLH operativo, (consiglio di classe, operatori della ASL e genitori), viene aggiornato obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Il P.D.F. consente di predisporre il Piano Educativo Individualizzato (art. 4 DPR 22/4/1994).

• Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.): è redatto all’inizio di ogni anno scolastico dal GLH operativo ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Gli interventi definiti nel P.E.I. sono finalizzati alla piena realizzazione del diritto all’integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/1994). Tale documento, pertanto, non consiste nel solo progetto didattico, ma persegue obiettivi più ampi riconducibili al progetto di vita dell’alunno.

• Nella scuola, secondo quando previsto dall'art. 15, comma 2, della legge 104/92, si costituisce il GLIS, Gruppo di Lavoro di Istituto per l’integrazione scolastica, che ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal PTOF.

Le misure di accompagnamento per favorire l'integrazione degli alunni disabili messe in atto sono svariate e prevedono, oltre alla presenza di insegnanti di sostegno ed educatori, anche iniziative di formazione specifica dei docenti curriculari e di sostegno nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare, e l’attuazione di progetti e attività finalizzati all'integrazione.

**PROGETTO INTERCULTURA E ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

Nella scuola sono iscritti alunni stranieri di varia nazionalità che presentano livelli di integrazione linguistica e sociale non omogenei.

Il **Protocollo di Accoglienza** adottato nella nostra scuola consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa vigente. Il documento si prefigge di:

 favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione

 definire una prassi condivisa all’interno della scuola, in tema di accoglienza di alunni appartenenti a nazionalità diversa da quella italiana. Il protocollo d’accoglienza deve essere periodicamente aggiornato e approvato annualmente dal Collegio Docenti. Il nostro protocollo d’accoglienza vuole essere un documento di facile consultazione che fornisca alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico; contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le modalità per una proficua accoglienza e per l’organizzazione e la strutturazione dei laboratori di alfabetizzazione.

Nella scuola si è sempre prestata grande attenzione alle tematiche connesse all’intercultura che costituisce la risposta educativa alle esigenze delle società multiculturali. La presenza degli alunni stranieri nelle nostre scuole è ormai un fatto strutturale e si è ritenuto utile predisporre e attivare interventi specifici per favorire l’accoglienza, l’integrazione e la socializzazione.

INTERVENTI ATTIVATI

 laboratori creativi (scuola primaria)

 Proposta di attività di gioco in piccolo gruppo (scuola dell’infanzia)

 mediazione culturale ( Infanzia, Primaria)

**PROGETTO CONTINUITA’**

Scuola dell’Infanzia

Prima delle iscrizioni, viene organizzato un momento di incontro con le famiglie dei bambini di tre anni, per mostrare gli spazi della scuola e spiegare il suo funzionamento.

Il Progetto Accoglienza si propone di facilitare l'ingresso dei bambini nuovi inscritti alla scuola dell'infanzia, in una fase molto delicata del distacco dai genitori. I nostri obiettivi sono: - contenimento dell'ansia, - costruzione del rapporto di fiducia con l'adulto, - conoscere i compagni, - favorire la conoscenza dell'ambiente e dei materiali, - stimolare la curiosità e l'interesse verso le attività proposte. Le modalità operative prevedono l'organizzazione di piccoli gruppi di bambini, che con le insegnanti svolgeranno attività atte a stimolare la reciproca conoscenza e la formazione di un nuovo gruppo sezione (essendo le sezioni eterogenee per età ogni anno nella sezione vengono inseriti dei bambini, solitamente di tre anni). A tale scopo è prevista un'organizzazione che permette la compresenza delle insegnanti della sezione per le prime due settimane di inizio della scuola. In questo modo si agevoleranno i bambini nella conoscenza e comprensione dell'ambiente in cui si trovano e la routines giornaliera: questi elementi risulteranno poi fondamentali per un’efficace organizzazione dell'attività educativa.

Scuola dell’Infanzia e Primaria

Il progetto nasce dall’esigenza di comprendere i bisogni dei bambini nel delicato momento del passaggio da un ordine di scuola e quello successivo e ha lo scopo di dare un'idea al bambino di che cosa andrà a fare.

A settembre, prima dell’avvio delle attività, si terranno assemblee di classe in cui i genitori potranno conoscere gli insegnanti e familiarizzare tra loro.

Ciò consentirà ai bambini un avvio graduale dell’anno scolastico e alle insegnanti di dare un'impostazione comune rispetto alle regole della convivenza.

Nell’ottica degli inserimenti di nuovi alunni, inclusi quelli provenienti da altre scuole, il passaggio avviene gradualmente e prevede anche la presenza dei genitori i primi giorni presso l’istituzione scolastica.

**PROGETTO SALUTE FISICA E PSICOLOGICA**

In generale nel mondo educativo si assiste oggi alla progressiva crescita degli alunni in difficoltà o con problemi di apprendimento, di comportamento, di motivazione allo studio, di alimentazione e di salute fisica. Nella consapevolezza che ciò possa fondersi ad altri fattori di rischio e costituire la premessa al pericolo di dispersione scolastica, il corpo insegnante e gli organismi della scuola hanno dedicato la maggior attenzione e sensibilità possibile alla prevenzione delle patologie e alla promozione del benessere fisico e psicologico degli allievi. La scuola ritiene importante, infatti, contrastare e prevenire il disagio personale attraverso la promozione del benessere psicofisico individuale e collettivo come risorsa preziosa della vita scolastica e sociale; favorire il processo di integrazione della persona nel proprio ambiente; tutelare i diritti dell’infanzia; promuovere spazi di confronto tra agenzie educative, attuando anche forme di collaborazione inter-istituzionale.

Il progetto si propone così la realizzazione dei seguenti obiettivi generali:

Ridurre i fattori di rischio che impediscono la socializzazione e l’apprendimento;

Favorire l’inserimento, l’integrazione e la socializzazione dei minori in difficoltà;

Creare un clima scolastico positivo e più accogliente per tutti gli alunni;

Sviluppare e potenziare le abilità scolastiche e sociali e le competenze emotive dei minori;

Valorizzare le competenze genitoriali e sostenere le responsabilità personali e familiari.

Nella scuola primaria si intende realizzare un progetto di sostegno psico-pedagogico - destinato agli alunni, alle famiglie e ai docenti. Il progetto si compone di uno sportello di supporto alla genitorialità e incontri aperti su alcuni temi d’interesse generale per le famiglie degli alunni (primaria); uno sportello in supporto dell’azione docente (primaria); attività, nell’ambito del curricolo verticale, per favorire il benessere psicofisico degli allievi di scuola primaria.

Nella quotidiana pratica didattica in tutte le classi della scuola vengono promosse relazioni positive e di crescita sia all’interno del gruppo dei pari sia con gli adulti, attraverso giochi cooperativi e di relazione, percorsi di approfondimento e attività a classi aperte per il potenziamento e il recupero. Grande attenzione è dedicata all’accoglienza e all’osservazione degli alunni in ingresso, così come allo screening degli studenti in difficoltà in tutte le classi e in tutti gli ordini di scuola.

Per le scuole primarie sono attivati progetti specifici per il recupero degli apprendimenti.

**PROGETTO TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO**

**Si intende promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso** (comma 10 della legge 107)

**PROGETTO MANOVRE DI DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE NEI BAMBINI**

**RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIE**: Nel corso dell’anno scolastico numerose sono le occasioni di incontro tra scuola e famiglie, della scuola dell’infanzia e della primaria. Si tratta d’incontri di presentazione e di lezioni dimostrative della lingua inglese, del corso di psicomotricità e il corso di musica con la metodologia Orff; colloqui con gli insegnanti, sia individuali che di classe; possibilità di assistenza psico-pedagogica con esperti. Al contempo si mantengono i rapporti con gli esperti esterni e gli educatori coinvolti nei diversi percorsi educativi e didattici e con le agenzie educative del territorio.

Si propongono percorsi didattici volti all’educazione alla legalità, alla salute e alla sicurezza, nonché alla prevenzione della devianza giovanile, in collaborazione con Enti del territorio, con la Polizia Municipale e la Croce Rossa, e con altre associazioni accreditate (Telefono Azzurro; Emergency).

**PROGETTO PREVENZIONE DEL DISAGIO E COMPENSAZIONE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO E BES**

Nella scuola primaria sono presenti alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA). Secondo la legge 170/2010 annualmente viene predisposto collegialmente dai docenti e condiviso con la famiglia il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che individua per ogni alunno le strategie didattiche più opportune, definisce i criteri di valutazione, gli strumenti metodologici didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (artt. 2,5,7 legge 170/2010).

INTERVENTI :

1. Screening dei DSA per l'individuazione precoce delle difficoltà di lettura e scrittura rivolto alle classi seconde;

2. settori di intervento:

a) coordinamento di attività laboratoriali e di supporto alla didattica per le classi con studenti con DSA;

b) incontri con docenti, referente scolastico per i DSA e una rappresentanza dei genitori;

c) un nuovo progetto di ricerca da parte di personale qualificato del Laboratorio;

d) eventuali incontri con gruppi di genitori sulle tematiche dei DSA e/o sulla presentazione del progetto di ricerca da concordare con il Dirigente Scolastico (funzione di indirizzo ex L. 107/15);

e) restituzione dei dati conclusivi della ricerca sulla comprensione del testo;

f) Organizzazione di incontri di formazione per gli insegnanti sulle strategie per la comprensione del testo e sulla discalculia.

**COMPETENZE DIGITALI**

Trasversalità, nei diversi Progetti, delle competenze digitali, sia quale apprendimento di nuovi linguaggi multimediali, di sviluppo del pensiero computazionale e sia come strumenti compensativi in laboratori informatici per gli alunni con DSA, con lo scopo di promuovere l’autonomia nelle attività scolastiche.

**PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA**

Sezione Primavera - Scuola dell'Infanzia - Psicomotricità

L'esperienza corporea e motoria è fondamentale per il bambino e in particolare per quello che frequenta la scuola dell'infanzia. Proporre quindi l'attività psicomotoria significa dare al bambino un' opportunità unica per fare esperienze corporee significative e liberatorie dal punto di vista emozionale. Per le insegnanti significa avere una possibilità in più per conoscere il bambino confrontandosi con altre chiavi di lettura dei suoi giochi da solo e con i pari. Nell'attività sono coinvolti i bambini di tutte le età divisi in piccoli gruppi di intersezione, che vanno ad attivare dinamiche di gruppo.

Gli obiettivi che ci proponiamo sono: - consentire al bambino di esprimere i suoi vissuti emotivi attraverso il gioco motorio - sperimentare modalità senso –percettive diversificate - potenziare e superare paure e timori nel gioco corporeo- avere un maggior controllo del proprio corpo ed intenzionalità di gioco simbolico - trovare momenti di gioco in piccolo gruppo nel rispetto delle principali regole per poter stare insieme - conoscere meglio il bambino, scoprire nuovi aspetti della sua personalità ed i suoi bisogni.

**Scuola Primaria – Attività sportive**

Le attività sportive hanno i seguenti obiettivi:

1.Percezione del proprio corpo in relazione a se stessi e agli altri

2.Creazione e successivo consolidamento degli schemi motori di base

3.Sviluppo e successivo rafforzamento delle capacità coordinative di base

4.Rispetto delle regole e delle norme comportamentali durante il gioco individuale e a squadre

5.Socializzazione e collaborazione durante il gioco a squadre

INTERVENTI ATTIVATI:

• Attività di educazione motoria guidata dall'insegnante nell’ambito delle attività curricolari

• Consulenze e laboratori tenuti da esperti appartenenti ad Associazioni Sportive esterne alla scuola in orario curricolare

• Laboratori di avviamento alla pratica sportiva condotti da esperti di Associazioni sportive esterne alla scuola in orario extrascolastico

INTERVENTI ATTIVATI:

gruppi sportivi pomeridiani partecipazione a manifestazioni promozionali

**PROGETTO ORTO COLTURA E CULTURA**

La Scuola Adolphe Ferriere annuncia ai suoi utenti e ai non utenti l’avvio di un progetto “ORTO – COLTURA E CULTURA” previsto per l’Anno Accademico 2015-2016 che vedrà coinvolte tutte le classi dell’infanzia e della primaria.

L’iniziativa, prima nel territorio partenopeo, prevede la coltivazione di un orto per:

* promuovere l’educazione alimentare, in linea con il progetto dell’EXPO 2015 a cui ha aderito la regione Campania puntando sul valore inestimabile della [**dieta mediterranea, “patrimonio culturale immateriale dell’umanità”**](http://www.expocampania.it/la-dieta-mediterranea), come certificato dall’Unesco nel 2010, riconosciuta con legge regionale del 30 marzo 2012, come modello di sviluppo alimentare, culturale, sociale, storico, gastronomico, ambientale, paesaggistico e dei costumi;
* garantire il diritto dei bambini ad una sana e corretta alimentazione;
* sviluppare nei bambini abilità manuali e conoscenze scientifiche ed insegnare loro a “prendersi cura” di un bene comune in collaborazione con gli altri nell’ottica di far maturare in loro il senso civico;
* sensibilizzare gli operatori e le Istituzioni responsabili della gestione delle mense scolastiche sull’importanza della corretta alimentazione dei bambini.

I bambini della scuola, durante la mensa, potranno assaporare i prodotti genuini della terra, rispondendo alle esigenze di un’alimentazione sana e biologica.

Inoltre, una volta al mese, saranno accompagnati in Via Ferdinando Russo, sede dell’orto appartenente alla scuola, per provare l’emozione della coltura dei prodotti della terra, realizzando così un ampliamento della didattica prevista.

**PROGETTO LA LIRICA NELLO ZAINO**

"La Lirica nello Zaino", un nuovo corso curriculare che trasporta i nostri bambini da protagonisti nel mondo dell'opera. Un mondo pieno di sorprese e di stimoli per la loro fantasia e il loro talento. I nostri allievi prendono confidenza con strumenti musicali, personaggi e storie del melodramma, invenzione scenica, confezione di costumi ecc. ecc.

La loro guida è il M° Eleonora Paterniti, ideatrice e coordinatrice del progetto, musicista e regista, autrice di programmi Rai, in un'attività di educazione e formazione musicale che è un'esclusiva a Napoli e non ha precedenti in Italia e nel mondo, sia in istituti pubblici  sia in quelli  privati. L'appuntamento settimanale con "La Lirica nello Zaino" diventa un gioco e un impegno particolarmente caro ai bambini, anche ai più piccoli, perché accompagna la loro creatività con la suggestione della musica, del canto e del teatro. Per svilupparla meglio il corso è anche extracurriculare.

Per l'intero anno scolastico il progetto accompagna gli allievi più coinvolti, più stimolati, più versati nell’educazione alla musica e al teatro musicale.

**RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E IL**

**TERRITORIO**

Il coinvolgimento dei genitori nel processo di formazione ed apprendimento è segno di condivisione della responsabilità educativa e di reciproca fiducia.

Tale coinvolgimento è ben espresso nel Patto di Corresponsabilità proposto ai genitori, ma si esplica soprattutto nei diversi momenti di incontro e dialogo.

Nella Scuola dell'Infanzia, il rapporto con le famiglie è giornaliero per le comunicazioni più importanti e significative. Sono previste assemblee di intersezione e di sezione con i genitori per illustrare e verificare l’andamento di specifiche attività proposte dai Progetti attivati. Nella scuola Primaria i genitori possono richiedere colloqui individuali con i docenti. In occasione della consegna delle schede gli insegnanti convocano i genitori individualmente e, nel corso dell'anno, si tengono assemblee di classe.

Gli incontri con i genitori e le assemblee sono calendarizzati.

I quartieri di riferimento della scuola sono il Vomero e Posillipo.

Tra la scuola e il territorio si è sviluppato un buon rapporto di collaborazione, in particolare con i referenti Istituzionali ed i servizi Educativi.

Nell’ambito dell’orientamento scolastico sono in atto collaborazioni con scuole secondarie del territorio.

 Nell’ambito dei progetti educativi sono previsti accordi di programma con strutture pubbliche e private e collaborazioni con Polizia Municipale e ASL.

* ***Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (L. 107/15).***
* Il PTOF e le sue revisioni vengono pubblicati tempestivamente nel Portale unico dei dati della scuola istituito ai sensi del comma 136 (L. 107/15).
* ***Secondo il RAV il Collegio redige il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica di cui al*** [***decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80***](http://www.orizzontescuola.it/guide/addio-pof-arriva-ptof-cosa-cambia-quali-innovazioni-chi-fa-che-cosa-e-come)***”***